

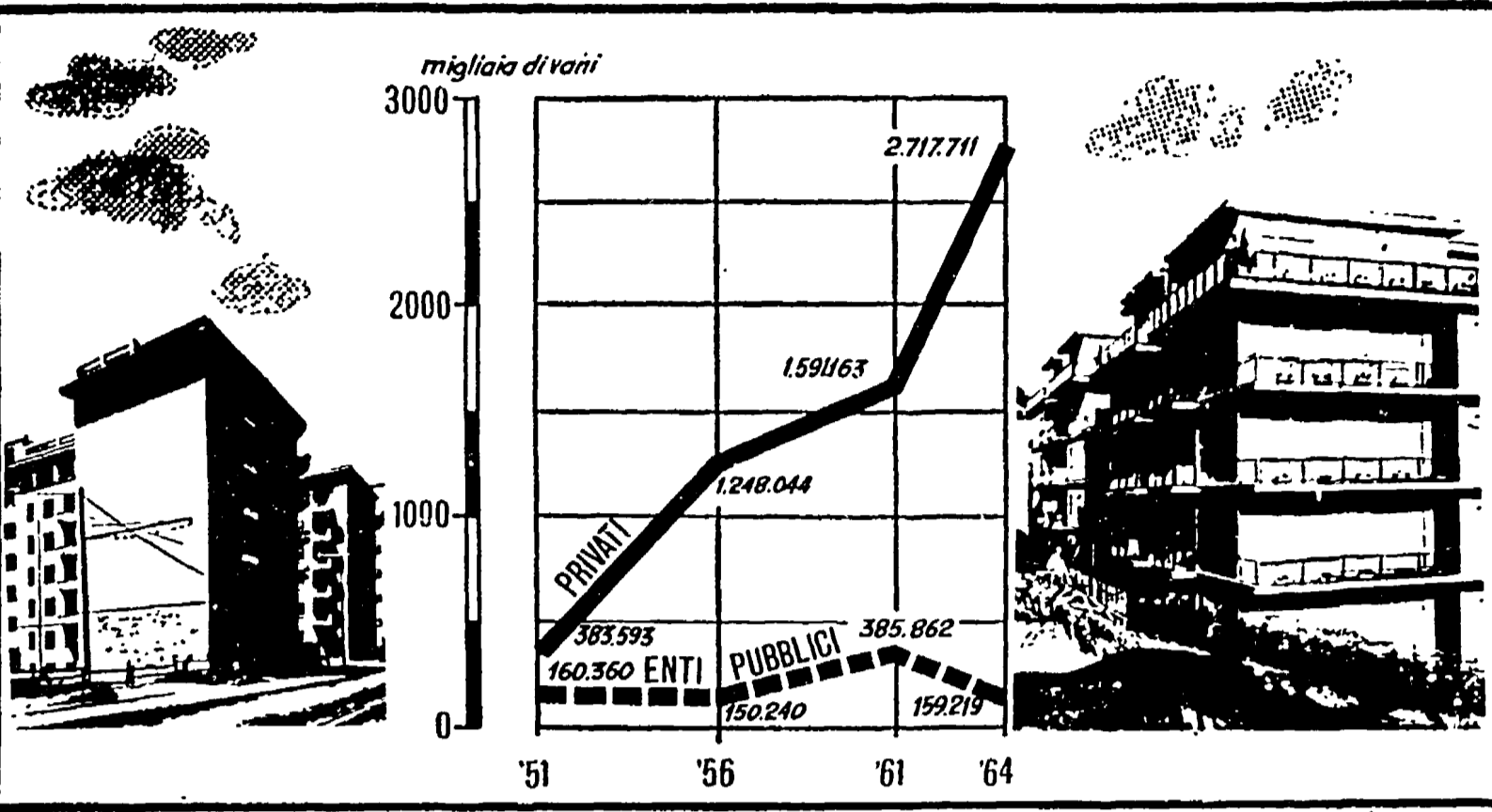
Per non finire in carcere si è lanciato dal quarto piano di casa

Si uccide davanti ai carabinieri

Onofrio Li Causi, 68 anni, ex proprietario di un negozio d'arte, era accusato di bancarotta - « Vado a vestirmi, torno subito... » ha detto ai tre militari che si erano presentati nella sua casa a Montesacro - E' morto sul colpo dopo il volo di 15 metri - Si uccide col gas a piazza Fiume: nella casa dormivano la madre e la sorella entrambe paralizzate



Dimenticata l'edilizia per i poveri



Ecco perchè gli enti pubblici non riescono a costruire case per i lavoratori

LA GESCAL HA SOLDI MA NON LE AREE L'INCIS HA LE AREE MA NON I SOLDI

Di 800 miliardi il primo ente ne ha appallati solo 300 (a Roma 10 su 42) - Gli enti per l'edilizia popolare come i gamberi: ogni anno meno vani rispetto ai costruttori privati - Indispensabile un coordinamento tra gli Istituti La mancanza di una seria volontà politica alla base del fallimento - Tutto per favorire gli speculatori edili

Sconvolto, impazzito quasi per la paura di essere cacciato dall'appartamento che aveva appena occupato, di essere ributtato con la moglie incinta e il figlioletto di pochi mesi in mezzo alla strada, un giovane disoccupato ha minacciato a lungo di gettarsi nel vuoto da venti metri, poi ha dato fuoco alla porta di casa. Alla fine lo hanno trascinato via numerosi poliziotti, lo hanno chiuso alla Neuro: invece della casa, insomma, gli hanno dato un letto in manicomio. E' una notizia di pochi giorni or sono e dà il senso di quanto angosciante sia a Roma, dove l'epidemia è avvenuta, come nel resto d'Italia, il dramma della casa. Migliaia e migliaia di persone vivono ancora nelle baracche, nelle stamberche, ammassate in case sovraffollate, in una situazione di precarietà che non ha mai conosciuto in mezzo alla sporcizia e a mille pericoli (sono centinaia le piccole vittime delle marane, dei fossi, dei treni). Ma 333 mila vani di edilizia popolare sono in meno della sporcizia e a mille pericoli (sono centinaia le piccole vittime delle marane, dei fossi, dei treni). Ma 333 mila vani di edilizia popolare sono in meno della sporcizia e a mille pericoli (sono centinaia le piccole vittime delle marane, dei fossi, dei treni). Ma 333 mila vani di edilizia popolare sono in meno della sporcizia e a mille pericoli (sono centinaia le piccole vittime delle marane, dei fossi, dei treni).

Da soli si fanno la strada



Da una decina di anni, in una zona di Roma, si sono messi a posto la strada, hanno pulito la marana da soli, visto l'assoluta disinteresse del Comune. E' accaduto in questi giorni a Torre Maura, la popolosa borgata sulla Casilina. I cittadini, stanchi di attendere l'intervento del Campidoglio, hanno attuato uno scorporo alla rovescia: con pale e badili, lavorando tutti insieme, hanno sistemato via dell'Usgnola, una strada dove, prima, regnava il caos.

Scarcerate decisioni dei giudici Amnistiati i teppisti! In nove picchiarono una ragazza

I giudici della settima sezione del tribunale hanno applicato l'amnistia ad un gruppo di fautori che nell'aprile del 1967 accreditarono e picchiarono la figlia del compagno Ingrao, Celeste, il professore universitario Antonio Moscati ed Enzo Minervini. L'aggressione avvenne in via del Politecnico. Nove giovani la sera del 28 aprile circondarono la macchina con un gruppo di teppisti. Nella foto: la ragazza picchiata dai teppisti. I giudici non hanno ritenuto di spiegare il criterio che li ha guidati nella « illuminata » decisione.

Come utilizzare i fondi Gescal

A questo proposito è opportuno sollecitare un'inchiesta sui motivi che hanno condotto l'Incis ad acquistare le aree pochi giorni prima del varo della legge che compendia, ufficialmente, un terreno di Valmelana dove è possibile costruire (ed è un senso, visti i fini dell'ente) solo a villette. Unico, tra le varie zone, sono che continua e centinaia di persone, di impiegati civili e militari dello Stato in questo caso, attendono per anni ancora una casa.

Baracche e fitti: due drammi

Le conseguenze di questa assurda politica della casa sono evidenti. Le più drammatiche riguardano la fame di appartamenti, l'esistenza ancora, negli anni duemila delle baracche. Ma come dimenticare la disoccupazione edilizia? E come pensare che gli affitti esosi, il boom della speculazione edilizia, il costo altissimo di un appartamento sono causati proprio dalle deficienze degli enti popolari? I motivi sono evidenti: primo tra tutti, la mancanza di una seria volontà politica di risolvere un problema così arduo. Tanti sono i bastoni che il governo mette tra le ruote degli enti: le pratiche, per diventare realtà, impiecano anni.

« Un attimo, vado a vestirmi e vengo con voi... » ha mormorato ai tre carabinieri che dovevano arrestarlo. Ha attraversato la stanza, ha spalancato la finestra, al quarto piano, e senza un grido si è lanciato nel vuoto da quindici metri, nel cortile interno della sua casa, a Montesacro, sotto gli occhi dei militari. E' morto sul colpo. Aveva 68 anni, dovevano arrestarlo per bancarotta fraudolenta, ha deciso di farla finita quando si è visto davanti i carabinieri pur di non finire in galera.

L'angosciosa tragedia è avvenuta ieri mattina in una palazzina di via Roccamelone 11, a Montesacro, dove Onofrio Li Causi abitava con la moglie e i due figli. L'uomo fino a die-

ci mesi fa era proprietario di una galleria d'arte in viale Adriatico, molto nota nella zona, e si occupava anche della vendita per conto terzi di oggetti d'antiquariato. Poi gli affari erano andati a rotoli, c'era stato il fallimento, la denuncia e infine il mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

Così ieri mattina, tre carabinieri in borghese hanno bussato all'appartamento dell'uomo, al quarto piano della palazzina: Onofrio Li Causi era ancora in pigiama quando ha aperto. « Non gli abbiamo detto nulla, non sapeva che avevamo in mano un mandato di cattura — hanno poi cercato di giustificarsi i militari — ci ha fatto entrare... ha capito subito... vado a cambiarmi e torno... ».

Ma Onofrio Li Causi non ha fatto un passo indietro, ha scavalcato il davanzale e, sotto gli occhi dei tre carabinieri, si è lanciato nel vuoto da quindici metri, abbatendosi senza vita nel cortile interno dello stabile, dopo il tremendo volo. I carabinieri sono accorsi accanto all'uomo, ma è bastata una occhiata per rendersi conto che non c'era più nulla da fare.

E' stata aperta, e frettolosamente chiusa, una inchiesta. La moglie del Li Causi ha raccontato, sconvolta, che in passato, una volta che l'uomo aveva cercato di togliersi la vita. Poi la crisi era passata, il lavoro sembrava fosse avviato su basi stabili: invece sono giunte le nuove difficoltà. Il mandato di cattura, infine il mandato di cattura. E Onofrio Li Causi non ha retto al nuovo colpo: dinanzi alla prospettiva di finire in carcere, a 68 anni, ha preferito uccidersi.

Una dolorosa si è uccisa, ieri mattina, lasciandosi avvelenare dal gas nella cucina della sua abitazione a pochi passi da piazza Fiume. Nelle stanze vicine dormivano la madre, di 84 anni, inferma e immobilizzata, e una sorella della vittima, anche lei paralizzata da 15 anni e costretta a letto. Fortunatamente il portiere dello stabile si è accorto del suicidio e ha chiuso i rubinetti del gas, prima che le esalazioni giungessero alle altre stanze e uccidessero anche le altre due donne.

Aeternum si vuole strappare anche questo accordo

Tudini sospende altre 62 operaie

Le modalità per lo sciopero contro le « gabbie »: le autolinee ferme 24 ore, gli edili dalle 12 in poi e i dipendenti dell'industria per 4 ore alla fine di ogni turno

L'anagrafe nel caos

In 20 giorni il certificato



L'ANAGRAFE è di nuovo nel caos per colpa del Comune, che si rifiuta sistematicamente di migliorare il servizio e di accogliere le richieste del personale, ci vogliono venti giorni per avere un certificato. Le pratiche arretrate sono già diecimila e ogni giorno duemila certificati si aggiungono al « mucchio ». Da ieri, inoltre, non vengono più rilasciati i certificati cosiddetti a vista.

Da giorni, come è noto, il personale si astiene dal lavoro straordinario per protesta contro l'amministrazione comunale che non vuole riorganizzare e potenziare il servizio e si rifiuta di trattare le questioni economiche inerenti alla prestazione del lavoro straordinario.

La tragedia di Villa Borghese

Sanno chi è MA NON TROVANO IL « TERZO UOMO »

L'uomo che dirigeva il traffico di droga sarebbe una vecchia conoscenza della polizia — Ritrovata l'automobile di Santino Giordano ucciso dal socio che si è poi tolto la vita

« Sappiamo chi è il terzo uomo della droga... lo stiamo cercando, non dovrebbe sfuggirci... » I poliziotti, dopo la sanguinosa tragedia di Villa Borghese, sono convinti di aver identificato il « capo » del traffico della droga e di film pornografici, in cui erano rimasti intrasfasciati Vincenzo Accino e Santino Giordano. Come è noto, l'Accino ha assassinato il socio con sei revolverate e quindi si è espulso un colpo alla testa, nella sua Triumphi, parcheggiata in viale Folke Bernadotte, a Villa Borghese.

Giordano. Ma nell'auto sono state trovate altre lettere che hanno permesso ai poliziotti di accertare che c'era stato, dieci giorni fa, un incontro a tre, fra il Giordano, l'Accino e appunto il terzo uomo che stanno ricercando. Di questi si sa che abita a Roma ma che è spesso in viaggio per diversi paesi europei; gli investigatori hanno inoltre sostenuto che è un personaggio ben conosciuto alla polizia francese oltre a quella italiana e che già altre volte era stato catturato in iocosi traffici di stupefacenti.

Appello della FGCI Organizzare la protesta anti-NATO

Il Comitato direttivo della FGCI romana (allargato) si è riunito per organizzare le prossime azioni anti-NATO. E' emersa la necessità di chiamare alla organizzazione e alla lotta tutti i compagni dei collettivi e dei circoli attraverso iniziative locali e d'informazione, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della NATO, lavoro da svolgere in previsione di un'assemblea generale che verrà riunita tutte le forze anti-imperialiste. L'assemblea si terrà domenica 16 febbraio alle ore 9 in Federazione.

Comunque l'uomo, a quanto pare, ha intuito di essere ricercato e si è allontanato dalla sua abitazione. Ieri intanto è stata ritrovata in via Ludovico il Moro, a via Veneto, la Triumphi di Santino Giordano; e sembra che, qualche ora prima del delitto, l'uomo sia stato visto nella strada insieme all'Accino e al « terzo uomo ».

il partito

INVALIDI CIVILI: giovedì al 18.30, in Federazione, attivo generale invalidi civili combattenti e mutilati con Uscio Vetere. DIRETTIVI: Presesto 19.30. Locali, EUR. Acciaio domani ore 19.

FEROVIERI: Questa sera alle 17.30 in Federazione (vicolo dei Frentani) riunione di corrente dei ferrovieri comunisti per discutere: « IX Congresso nazionale del SFI ».

Mentre la polizia continua a guardare

Disarmare la polizia

Disarmare la polizia

Imbrattano la lapide a Matteotti e la porta della Federazione PSIUP

Circolo « Torre Maura »